

SEMPRE GLI STESSI, QUEST'INGLESI

Mentre la storia martella con progressiva violenza il masso del Tempo per scolpirvi il volto di una civiltà nuova, non è vano talvolta attardarsi a seguire avvenimenti d'epoche andate. Non è ozioso nè inutile farsi attenti ad apprendere notizie d'uomini morti e di fatti passati, così, senza uno scopo, quasi girovagando tra i secoli, fin che una qualcheduna ci interessa e ci fa pensosi nell'ascoltare la voce lontana, che ci ricorda la vita di oggi, che ci fa chiari, i metodi d'oggi, ricalcati su quelli di ieri.

Questo mi è capitato di pensare scorrendo le «Memorie» di Betsy Balcombe, la piccola figlia di quel commerciante Balcombe che ospitò Napoleone Buonaparte, durante le prime settimane del suo esilio a Sant'Elena.

E' interessante leggere quali pensieri torturassero il cervellino della piccola Betsy alla notizia dell'arrivo di Napoleone.

Questa fanciulla inglese, divenuta poi signora Abell, così ricorda quel giorno nelle sue memorie pubblicate nel 1843 sul «New Monthly Magazine»: «Avevo sentito imputare a Napoleone i delitti più atroci; ai miei occhi era l'uomo più crudele fra quanti ne erano esistiti. Meritava a mala pena il nome di uomo.

E non si creda che io fossi la sola a pensare così. Quest'opinione, in cui ero stata allevata e cresciuta, era condivisa da una quantità di persone più anziane e più ragionevoli di me. Posso affermare con sicurezza che era l'opinione della maggioranza del popolo inglese.

La più gran parte dei fogli quotidiani dipingevano l'Imperatore dei Francesi sotto l'aspetto di un demonio; gli emigrati che vivevano a Londra in esilio erano i suoi più accaniti nemici: essi ed i giornali avevano formato l'opinione pubblica».

O birichina piccola Betsy, così cara al grande Corso che si faceva fanciullo nei tuoi giochi, come sei stata chiara, come hai definito bene, con la tua semplice prosa, tutto il sistema, tutto lo stile del popolo inglese!

Anche allora, ai tempi di Napoleone, quello che avveniva nel Mondo era visto dagli abitanti dell'Isola Britannica attraverso gli occhiali dei loro giornali, impasto di interessi giudaici e mercantili.

Anche allora il popolo inglese credeva, credeva a tutti gli schemi che gli facevano ingurgitare.

E son passati gli anni e le colonne dei giornali hanno modificato i caratteri, le firme d'allora sono state cancellate da altre firme, ai giornali si è aggiunta Radio Londra, ma lo stile è rimasto lo stesso, ma il sistema è ancor oggi il medesimo.

Ieri Napoleone era dipinto come un mostro crudele, oggi si annunciano rivolte a Milano, a Verona, e Trieste... e gli Inglesi, i flemmatici inglesi credono, credono quietamente, con composta convinzione.